

<b>DOMENICA</b> <b>XXI^ d tempo ordinario</b> <b>25 -08- 2013</b>	7,30 s. Messa 10,30 Pignotti Orfeo, Dolores, Graziano 18,30 s. Messa
<b>LUNEDI'</b> <b>26- 08 - 2013</b>	19,00 s. Messa
<b>MARTEDI'</b> <b>27 - 08- 2013</b>	<b>s. Monica</b> 19,00 s. Messa
<b>MERCOLEDI'</b> <b>28 - 08 - 2013</b>	<b>s. Agostino</b> 8,30 s. Messa
<b>GIOVEDI'</b> <b>29 - 08 - 2013</b>	<b>Martirio di s. Giovanni Battista</b> 16,00 s. Messa
<b>VENERDI'</b> <b>30 - 08 - 2013</b>	19,00 Perin Sergio, Enrico e Luigi Nericcio Augusto e Borille Danila
<b>SABATO</b> <b>31 - 08 - 2013</b>	11,00 Matrimonio Garbo Antonio e Viel Gabriella 19,00 Trevisan Massimo e Natale Viel Paolo, Marchioro Giovanni e Katia
<b>DOMENICA</b> <b>XXII^ d tempo ordinario</b> <b>01 -09- 2013</b>	7,30 s. Messa 9,30 s. Messa 11,00 Barolo Agnese Viel Pasquale e Romilda, Pietro e Guerrina

Confessioni sabato dopo le 16,00

**sab. 7 sett. GITA annuale a LA VERNA (AR) Santuario di s. Francesco**

Anche il 2^ pullman è al completo.

**Partenza ore 6,00** Nel pomeriggio visita a s. Apollinare (RA). Ritorno alle 21,00 circa.

Ricordo la quota del **pullman**: per i collaboratori gratis, per i non collaboratori € **20,00**

**Pranzo** in ristorante, per chi vuole, buono e abbondante **euro 17,00.**

Iscrivetevi in sacrestia, da don Gianni, o dalle Suore.

**22 sett. FESTA degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO: 10^, 20^, 25^, 40^, 50^, 60^.** E' necessario dare la propria adesione a don Gianni

Venerdì 5/09 un incontro di preparazione in Patronato, con Carla e Cesare:

**SERVIZIO alla COMUNITA' Pulizia chiesa:**

**Gruppo n 6** Zaggia Bruna, Barion Nives, Bottaro Adriana, Verdini Maria



## Comunità che celebra l'Anno della Fede

### PARROCCHIA DI BERTIPAGLIA

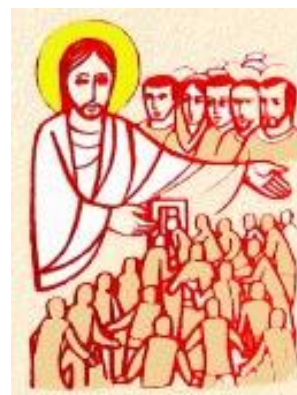
tel: 049 8860064 cell.3401680983 sc.Materna: 0498860067

e-mail: bertipaglia@diocesipadova.it

sito web: www.parrocchiabertipaglia.it



Foglietto domenicale n°30 del 25 agosto 2013



**Io vengo a riunire tutte le nazioni;  
verranno e vedranno la mia gloria!**

**Gesù riconosce i suoi figli  
in ogni angolo del mondo**

*“Sforzatevi di entrare per la porta stretta”* vuol dire che è necessario lottare per rinunciare a tutte le cose-sicurezze terrene, perché tutto ci verrà tolto (Papa Francesco ha detto: “ Non ho mai visto accompagnare al cimitero un morto con al seguito un tir con i suoi averi”). L'unica cosa necessaria che non ci viene tolta è Cristo.

In Eb 10,34 si dice che quei cristiani hanno accettato con gioia di essere spogliati delle loro proprietà, sapendo

di **possedere una proprietà migliore e duratura.** Cristo.

Per la porta larga vuole passare chi crede di avere addosso l'odore di Dio, preso tra incensi, riti e preghiere, e di questo si vanta.

Per la porta stretta entra «chi ha addosso l'odore delle pecore» (papa Francesco), l'operaio di Dio con le mani segnate dal lavoro, dal cuore buono. È la porta del servizio.

*Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi busserete: Signore aprici. E lui: non so di dove siete, non vi conosco.*

**Avete false credenziali.** Infatti quelli che vogliono entrare si vantano di cose poco significative: *abbiamo mangiato e bevuto con te, eravamo in chiesa ad ascoltarti...* ma questo può essere solo un alibi, non significa che abbiano accolto davvero il suo Vangelo. La sua Parola è vera solo se diventa carne e sangue.

Noi possiamo partecipare a messe, ascoltare prediche, dirci cristiani, difendere la croce come simbolo di una civiltà, ma tutto questo non basta. La misura è nella vita. La fede autentica scende in quel tuo profondo dove nascono le azioni, i pensieri, i sogni. Non basta mangiare Gesù che è il pane, occorre farsi pane.

*Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia. Non vi conosco.* Il riconoscimento sta nella giustizia. Dio non ti riconosce per formule, riti o simboli, ma perché hai mani di giustizia.

Porta stretta non come porta per pochi, per i più bravi: **tutti possono passare.** Oltre quella porta Gesù immagina una festa multicolore: *verranno da oriente e occidente, dal nord e dal sud del mondo e siederanno a mensa.* Il sogno di Dio: **far sorgere figli da ogni dove.** Li raccoglie, per una offerta di felicità, da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivati ultimi e da lui considerati primi. **Gesù li riconosce dall'odore, lui che con le pecore sperdute, sofferenti, malate** si è mischiato per tutta la vita. Li riconosce perché sanno il suo stesso odore.

Il Messaggio di **PAPA FRANCESCO** per la 34° edizione del **Meeting di Rimini: “EMERGENZA UOMO”** La povertà più grande infatti è la mancanza di Cristo

“Nel nostro tempo la Chiesa, in un mondo sempre più globalizzato e virtuale, in una società sempre più secolarizzata e priva di punti di riferimento stabili, è chiamata a riscoprire **la propria missione**, concentrandosi sull’essenziale e cercando nuove strade per l’evangelizzazione.

**L’uomo è via della Chiesa** perché è la via percorsa da Dio stesso. Fin dagli albori dell’umanità, dopo il peccato originale, Dio si pone alla ricerca dell’uomo. «Dove sei?»– chiede ad Adamo che si nasconde nel giardino (Gen 3,9). Questa domanda, che compare all’inizio del Libro della Genesi, e che non smette di risuonare lungo tutta la Bibbia e in ogni momento della storia che Dio, nel corso dei millenni, ha costruito con l’umanità, raggiunge nell’incarnazione del Figlio la sua espressione più alta.

**Gesù Cristo è «la via principale della Chiesa»**, ma poiché Egli «è anche la via a ciascun uomo», l’uomo diventa «la prima e fondamentale via della Chiesa» (cfr Redemptor hominis, 13-14).

**«Io sono la porta»**, afferma Gesù (Gv 10,7):io sono, cioè, il portale d’accesso ad ogni uomo e ad ogni cosa. Senza passare attraverso Cristo, senza concentrare su di Lui lo sguardo del nostro cuore e della nostra mente, non capiremmo nulla del mistero dell’uomo. E così, quasi inavvertitamente, saremo costretti a mutuare dal mondo i nostri criteri di giudizio e di azione, e ogni volta che ci accosteremo ai nostri fratelli in umanità **saremo come quei “ladri e briganti”** di cui parla Gesù nel Vangelo (cfr Gv 10,8). Anche il mondo infatti è, a suo modo, interessato all’uomo. Il potere economico, politico, mediatico ha bisogno dell’uomo per perpetuare e gonfiare se stesso. E per questo spesso cerca di manipolare le masse, di indurre desideri, di cancellare ciò che di più prezioso l’uomo possiede: il rapporto con Dio.

**Il potere teme gli uomini che sono in dialogo con Dio poiché ciò rende liberi e non assimilabili.**

Ecco allora l’emergenza-uomo che il Meeting:è urgente restituire l’uomo a se stesso, alla sua altissima dignità, all’unicità e preziosità di ogni esistenza umana dal concepimento fino al termine naturale. Occorre tornare a considerare la sacralità dell’uomo e nello stesso tempo dire con forza che è solo nel rapporto con Dio, cioè nella scoperta e nell’adesione alla propria vocazione, che l’uomo può raggiungere la sua vera statura. La Chiesa, alla quale Cristo ha affidato la sua Parola e i suoi Sacramenti, custodisce la più grande speranza, la più autentica possibilità di realizzazione per l’uomo, a qualunque latitudine e in qualunque tempo.

È questo il compito della Chiesa, è questo il compito di ogni cristiano: servire l’uomo **andando a cercarlo fin nei meandri sociali e spirituali più nascosti.** La condizione di credibilità della Chiesa in questa sua missione di madre e maestra è, però, la sua fedeltà a Cristo. **L’apertura verso il mondo è accompagnata**, e in un certo senso resa possibile, **dall’obbedienza alla verità di cui la Chiesa stessa non può disporre.** "Emergenza uomo", allora, significa l’emergenza di **tornare a Cristo, di imparare da Lui la verità su noi stessi e sul mondo, e con Lui e in Lui andare incontro agli uomini, soprattutto ai più poveri**, per i quali Gesù ha sempre manifestato predilezione. E la povertà non è solo quella materiale. Esiste **una povertà spirituale** che attanaglia l’uomo contemporaneo. Siamo poveri di amore, assetati di verità e giustizia, mendicanti di Dio, come sapientemente il servo di Dio mons. Luigi Giussani ha sempre sottolineato. **La povertà più grande infatti è la mancanza di Cristo**, e finché non porteremo Gesù agli uomini avremo fatto per loro sempre troppo poco.

**Dall’EGITTO Il vescovo di Luxor: «Noi cristiani sotto assedio»**

"Sto piangendo per tutta questa umanità semplice, musulmani e cristiani, che risiede nei villaggi della zona che non ha niente perché le scorte alimentari stanno finendo e la gente ha paura di uscire di casa.

"I manifestanti pro Morsi dopo essere stati cacciati via dal centro di Luxor, sono arrivati sotto il Vescovado gridando "morte ai cristiani". Per fortuna la polizia è arrivata in tempo a salvarci. Ora polizia ed esercito stanno presidiando la casa con due mezzi blindati", racconta il vescovo.

"A Luxor la situazione è critica anche se non come nel Basso Egitto (Minya, Assiut) o al Cairo. Comunque anche qua ci sono stati disordini nel corso dei quali diverse case di cristiani sono state bruciate. Dieci giorni fa, inoltre, in un villaggio qui vicino sono stati uccisi 5 cristiani e un musulmano", dice monsignor Zakaria.

Secondo il vescovo la campagna contro i cristiani inscenata dai sostenitori della Fratellanza Musulmana nasce dal fatto che attaccando i cristiani pensano che sarà più facile gettare l'Egitto nel caos".